

L'erogazione delle prestazioni da parte dei due fondi pensionistici dell'Ente è documentata dalla serie delle sopra riportate tavole statistiche, ove si fa riferimento alla dinamica temporale dei trattamenti ed alla composizione delle popolazione pensionata per "tipo di prestazione".

Un breve commento alla evoluzione della situazione pensionistica sarà esposto con riferimento esclusivo alla "categoria" delle pensioni ordinarie, essendo le cosiddette pensioni integrative o supplementari, per numero ed importo di incidenza non significativa per le conclusioni da trarre.

FONDO PENSIONI PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

La dinamica di crescita dei pensionati dello spettacolo, appare interrotta: dal 1997 il numero dei trattamenti in vigore alla data di riferimento del 31 dicembre risulta pressoché stazionaria.

In effetti il numero delle pensioni rilevate al 31 dicembre 1999 deve ritenersi inferiore di circa 600-700 unità, rappresentate dai nuovi trattamenti che non si sono potuti "mettere in ruolo" per disfunzione del sistema informatico derivante dal cosiddetto "millennium bug".

Peraltro in sede di consuntivo economico si è tenuto conto anche del costo relativo alle nuove prestazioni in corso di liquidazione.

L'importo annuo complessivamente erogato per le pensioni si è ulteriormente incrementato, raggiungendo l'ammontare di 1.154 miliardi. Ovviamente — e la circostanza è nota — nel ricambio naturale del contingente di pensioni i trattamenti eliminati risultano di importo generalmente inferiore a quello delle nuove pensioni immesse. Comunque è da rilevare, per l'importanza che riveste il fatto che il ritmo di crescita dell'importo medio annuo delle pensioni erogate, appare notevolmente ridotto all'ultimo biennio preso in considerazione risultando l'incremento percentuale quasi dimezzato rispetto a quello fatto registrare negli anni 1993-1995.

Circa la composizione delle pensioni rilevate al 31 dicembre 1999 per tipo, si rileva che l'incidenza numericamente maggiore è quella delle pensioni di vecchiaia (42,16% sul totale delle prestazioni) immediatamente seguita dalla incidenza delle pensioni di anzianità (24,22%). Per contro il 42,16% delle pensioni di vecchiaia corrisponde il 42,32% dell'importo complessivamente erogato nell'anno, mentre al 24,22% delle pensioni di anzianità compete il 38,25% dell'importo suddetto.

FONDO PENSIONI PER I PROFESSIONISTI SPORTIVI

La popolazione pensionata del fondo in questione, numericamente esigua (1121 pensionati) ha fatto registrare nel 1999 un incremento pari al 3,9% rispetto all'esercizio precedente. L'importo annuo erogato si è, peraltro, incrementato del 7,2% nello stesso periodo. L'importo medio annuo di ciascuna pensione ha fatto registrare nel biennio 1998-1999 un aumento medio del 3,13%.

Per quanto attiene la composizione per tipo dei pensionati del FPSP, si rileva che l'incidenza di gran lunga maggiore è manifestata dalle pensioni di vecchiaia anticipata (87,07% del numero e 93,98 dell'importo erogato).

SOPPRESSIONE DEL FONDO PER LA PREVIDENZA INTEGRATIVA PER IL PERSONALE

Ha assunto particolare rilevanza nell'esercizio l'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 64 della Legge 17/5/1999, n. 144, collegata alla Legge Finanziaria 1999, secondo le quali, a decorrere dal 1° ottobre 1999 i Fondi per la previdenza integrativa dell'Assicurazione Generale Obbligatoria per i dipendenti di cui alla Legge 20 marzo 1975, n. 70, tra i quali vanno annoverati quelli dell'Ente, sono soppressi, con contestuale cessazione delle corrispondenti aliquote contributive, previste per il finanziamento dei Fondi.

In favore degli iscritti ai fondi è riconosciuto il diritto all'importo del trattamento pensionistico integrativo calcolato sulla base della normativa regolamentare in vigore e dell'anzianità contributiva maturata alla data del 1° ottobre 1999. Tali importi, rivalutati annualmente sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per la famiglia di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, saranno erogati in aggiunta ai trattamenti pensionistici liquidati a carico dei regimi obbligatori di base.

A decorrere dalla citata data del 1° ottobre 1999, per effetto del 5° comma del citato articolo, in argomento, sull'importo di pensione integrativa maturato è applicato un contributo di solidarietà del 2% che viene trattenuto mensilmente.

Gli oneri relativi ai trattamenti in essere ed a quelli maturati al 30.9.1999 ove spettanti in aggiunta ai trattamenti pensionistici liquidati a carico dei regimi obbligatori di base restano a carico del bilancio dei rispettivi Enti con apposita evidenza contabile.

In relazione a quanto precede è stata data puntuale applicazione come rappresentato nel documento.

SITUAZIONE DELLA STRUTTURA

Nel corso della relazione si è avuto modo di accennare alla difficile situazione operativa della struttura per la inadeguatezza delle risorse progressivamente ridotte per dimissioni e collocamenti a riposo senza possibilità di sostituzione per i noti vincoli imposti dalla legge in materia.

A questa criticità si è sopperito con la riorganizzazione e rivisitazione dei processi produttivi con il ricorso ad istituti contrattuali quali la sperimentazione, con l'elevato livello di informatizzazione introdotto nell'organizzazione del lavoro e la riqualificazione del personale.

In concreto si è proceduto ad una riprogettazione e ridefinizione delle procedure operative, imposte anche dall'entrata in vigore dei provvedimenti delegati di riforma di cui ai D. Lgs. 166 e 182/1997, fondate su una logica di processo in luogo di quello per funzioni con la conseguente riduzione dei livelli gerarchici e la eliminazione delle attività di supporto.

Si è cercato, infatti, di superare la parcellizzazione e la frammentazione degli adempimenti affidando poi al contratto integrativo il compito di definire gli strumenti e le leve per incrementare la produttività e la qualità dei servizi nel processo innovativo attuato.

In tale contesto è intervenuto il CCNL del Comparto per il quadriennio 1998/2001 che ha dato luogo all'accordo integrativo stipulato con le OO.SS. il 22/10/1999.

A tutt'oggi, peraltro, non è stato possibile procedere all'inquadramento del personale nelle nuove posizioni ordinamentali per alcune difficoltà insorte nella approvazione da parte degli Organi di Vigilanza della nuova pianta organica in relazione al fabbisogno di personale rideterminato in linea con le disposizioni di cui all'art. 6 – comma 4 – del D. Lgs. 29/1993.

Si ha fondato motivo di ritenere che a breve saranno superate le difficoltà di cui si è fatto cenno e, pertanto, si potrà procedere senza indugio al nuovo inquadramento che costituisce per il personale, da tempo in attesa del provvedimento, un doveroso riconoscimento per il loro costante impegno.

CONCLUSIONI

I risultati conseguiti nell'esercizio danno testimonianza, come detto, che il processo di risanamento dei conti è pressoché concluso a seguito degli interventi di riforma che hanno avuto carattere strutturale incidendo sensibilmente sul regime previdenziale della popolazione assicurata.

Al risanamento dei conti, purtroppo, non fa riscontro un miglioramento della tempestività e della qualità dei servizi resi.

In effetti la situazione complessiva dell'Ente ha registrato ulteriori difficoltà per dimissioni o cessazioni dal servizio per raggiunti limiti di età che si ripercuotono notevolmente su di un organico già ampiamente ridotto costretto ad operare in condizioni non agevoli cui fa riscontro una accresciuta richiesta di servizi.

Ma, a prescindere da tale obiettiva situazione come sopra descritta, non si può fare a meno di rilevare che la situazione di incertezza sul futuro dell'assetto istituzionale dell'Ente, di cui sembrava imminente la confluenza nell'Ente ai sensi dell'art. 52 della L. 144/1989, ha costretto a programmi di attività limitati nel tempo in quanto l'azione della Gestione è stata rivolta essenzialmente ad alcuni obiettivi prioritari ed urgenti dalle scadenze indifferibili.

Tutto ciò non ha certamente favorito, pur tenendo conto delle innegabili difficoltà, il miglioramento in termini di efficacia e di efficienza dei servizi anche attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali.

Pur tuttavia preme sottolineare che anche con la difficile situazione operativa di cui si è fatto cenno, determinata da una dotazione organica palesemente insufficiente la Gestione non ha mancato di perseguire le finalità istituzionali, di onorare tutte le scadenze indifferibili e di dare applicazione ai provvedimenti intervenuti nell'esercizio.

Di tanto va dato atto al personale tutto che ha operato con sacrificio e abnegazione.

Un ringraziamento va rivolto al Collegio Sindacale, al Comitato di Vigilanza ed al Nucleo di Valutazione interno per la assidua e vigile attenzione con la quale hanno seguito la vita dell'Ente.

Un particolare, sentito e non rituale ringraziamento al Sig. Commissario che, coadiuvato dai Vice Commissari, ha stimolato e sostenuto la Gestione con indirizzi e direttive che hanno costituito punti di riferimento per tutte le attività.

PARTE SECONDA

RELAZIONE CONTABILE

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Come già in premessa accennato, alla chiusura dell'esercizio 1999 il risultato finanziario presenta un avanzo di competenza pari a 178,2 miliardi come di seguito precisato attraverso l'analisi delle ENTRATE e USCITE.

Rispetto al risultato del 1998 da un avanzo finanziario di 99,1 miliardi si è passati ad un avanzo finanziario, come detto, di L. 178,2 miliardi.

Il fenomeno che più ha influenzato tale risultato è stato l'incremento del gettito contributivo realizzato nel 1999 e da porre in relazione, soprattutto, al buon andamento congiunturale del settore economico di riferimento.

Nel raffronto con le previsioni, i risultati dell'esercizio evidenziano: maggiori accertamenti di entrate per L. 15,8 miliardi e minori impegni per un importo complessivo di L. 69,3 miliardi e un conseguente miglioramento del disavanzo previsto di L. 85,1 miliardi.

Circa la composizione dell'avanzo di competenza come sopra indicato, si precisa che esso è costituito da un avanzo di parte corrente ammontante a 180,4 miliardi e da un disavanzo in conto capitale di 2,2 miliardi.

Più in dettaglio:

1) LE ENTRATE

Tralasciando quelle in conto capitale e per partite di giro, maggiore attenzione va riservata alle entrate correnti conseguite, pari a L. 1.549,3 miliardi, che costituiscono l' 85,89% del totale. Esse si riferiscono essenzialmente a entrate contributive (tit. I), che ammontano a L. 1.231,2 miliardi e che corrispondono al 68,25% del totale.

Rispetto alle previsioni 1999 viene registrata un incremento, di L. 45,5 miliardi, essenzialmente riferibile, come detto, a una percettibile ripresa del settore dello spettacolo.

Altra consistente fonte di entrate correnti è quella costituita dai trasferimenti dello Stato ed altri Enti Pubblici (tit. II), che sono stati accertati in L. 287,2 miliardi. Tra di esse assumono particolare rilevanza: il contributo dello Stato per la separazione dell'assistenza dalla previdenza, pari a L. 87 miliardi; il contributo per la copertura degli oneri ex D.L. 22 dicembre 1990, n. 409 convertito in Legge 27/2/1991, n. 59 (perequazione delle pensioni d'annata), indicato in L. 59 miliardi; il contributo straordinario di 127 miliardi di cui al D.L. 326/1995.

Le altre entrate riguardano

I redditi e proventi patrimoniali per 10,8 miliardi (con un maggior importo di 0,5 miliardi rispetto alle previsioni definitive del 1999).

A fronte di un importo complessivo di accertamenti dell'anno per fitti di 10,1 miliardi sono stati incassati 8,9 miliardi, corrispondenti al 88,12% del totale riscuotibile in conto competenza.

Tale importo è costituito dai canoni dovuti da inquilini vari per i quali sono in corso le azioni di recupero in via amministrativa, ovvero i fascicoli sono già alla Consulenza Legale per l'attivazione delle azioni di recupero in via legale, ed eventualmente, di sfratto.

Al termine del 1998 risultavano da riscuotere fitti per 2,9 miliardi. Nel corso del 1999 sono state effettuate riscossioni per 0,4 miliardi.

Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontano a 19,7 miliardi e riguardano sia rientri di prestazioni, sia trattenute a pensionati per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, sia recuperi di spese derivanti da locazioni attive: il minore introito di 4,0 miliardi rispetto al 1998 è da attribuire in via prevalente all'aumento della diminuzione per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione dei lavoratori dello spettacolo.

Per quanto attiene alle entrate per recupero di spese derivanti da locazioni attive, accertate in 1,8 miliardi sono state riscosse per 1,7 miliardi, corrispondenti al 93,03% del totale accertato.

Dell'importo residuo, pari a 128 milioni, una parte rilevante è stata già incassata, essendo stato generato dal fatto che i rendiconti condominiali relativi ad alcune spese sono stati definiti a fine esercizio ed i locatari hanno provveduto al pagamento dei conguagli nel 2000, dopo aver verificato la correttezza dei calcoli.

Dei residui provenienti, invece, dagli esercizi passati (1,6 miliardi), la massima parte (1,0 miliardi) si riferisce al recupero degli oneri accessori relativi al periodo 1982/1990, per i quali gli inquilini hanno eccepito la prescrizione e per i quali sono state attivate dalla Consulenza Legale azioni giudiziarie per il recupero.

Le entrate non classificabili in altre voci, rilevate in 0,4 miliardi, riguardano essenzialmente proventi accessori dei contributi.

2) LE SPESE

A) Spese correnti

Sono state effettuate complessivamente spese per 1.625,5 miliardi. Per lo scopo di sintesi che la presente relazione intende cogliere, le considerazioni sono esposte limitatamente alle spese per prestazioni istituzionali (1.270,2 miliardi pari al 92,79% del totale), alle spese per il personale; a quelle relative all'acquisto di beni di consumo e servizi ed alle ristrutturazioni e manutenzioni, con particolare riferimento, per quest'ultime, alle spese per il funzionamento del centro elaborazione automatica dati.

1) Prestazioni istituzionali:

La spesa complessiva ammonta a 1.270,2 miliardi, con un incremento rispetto all'anno 1998 di 23,2 miliardi, pari al 1,86%.

Al fine di evitare duplicazioni espositive, per l'analisi dei fenomeni si fa riferimento a quanto esposto in premessa. Si ritiene utile far soltanto notare che per effetto dei recenti provvedimenti tendenti a porre sotto controllo la dinamica della spesa pensionistica va diminuendo la propensione alla crescita di tale spesa, che per l'Ente è passata dal 12,67% del 1996, al 5,11% del 1997, al 4,89% del 1998 ed al 1,86% del 1999..

2) Gli oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2) ed in quiescenza (cat. 3).

I primi ammontano nel 1999 a 21,3 miliardi e si presentano sostanzialmente dello stesso importo rispetto a quelli sostenuti nel 1998.

In merito alla spesa del personale come sopra indicata è opportuno precisare che l'importo erogato si riferisce ai dipendenti effettivamente in servizio nel 1999.

Gli oneri per il personale in quiescenza (cat. 3), che ammontano a 6,9 miliardi, sono aumentati rispetto al precedente esercizio di 2,2 miliardi, soprattutto per il fatto che sono confluiti in tale categoria gli oneri relativi al personale in quiescenza, a seguito della soppressione dei Fondi di previdenza integrativa interni disposta dalla legge 144/1999, di cui si è detto nella prima parte.

3) Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi.

Ammontano a L. 11,3 miliardi e risultano di 3,2 miliardi superiori alle spese sostenute nel 1998.

Nell'ambito delle spese in questione, quelle più significative riguardano il capitolo intestato "spese di conduzione, manutenzione, pulizia ed igiene, riparazioni locali ed ufficio e relativi impianti, servizi di vigilanza", impegnate per 2,0 miliardi, il capitolo "noleggio di attrezzature elettroniche, di apparecchiature ausiliarie, di linee telefoniche e relativa "assistenza tecnico - specialistica" che, impegnate per 5,7 miliardi, comprendono gli oneri che si stanno sostenendo per l'aggiornamento e il funzionamento del sistema informatico dell'Ente e il capitolo intestato "spese postali e telegrafiche", sul quale risultano impegnati importi per 0,8 miliardi..

Altre spese correnti:

Esse riguardano i trasferimenti passivi correnti e altre spese che derivano da precisi obblighi di legge verso altri Istituti oppure sono imputabili a oneri tributari, a interessi passivi (tra i quali vanno evidenziati quelli concernenti l'applicazione delle citate sentenze della Corte Costituzionale 495/1995 e 240/1994 ammontanti a 0,2 miliardi, peraltro rimborsati dallo Stato) a rimborsi di contributi non dovuti, a spese legali e a spese per l'amministrazione degli immobili di proprietà destinati a reddito (58,8 miliardi pari al 4,29% delle spese correnti).

Spese in conto capitale (tit. II)

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a 11,2 miliardi, con un incremento di 0,4 miliardi rispetto al consuntivo 1998.

Uscite per partite di giro

Le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) ammontano complessivamente a 245,4 miliardi e attengono al versamento delle ritenute fiscali e previdenziali operate a carico dei pensionati e del personale, per 244,6 miliardi, e a partite diverse per il resto.

3) RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia nell'anno 1999 entrate per 1.810,9 miliardi ed uscite per 1.599,2 miliardi, con un avanzo pari a 211,7 miliardi.

Il notevole miglioramento della gestione di cassa ha consentito di azzerare nel corso del 1999 l'esposizione nei confronti della Banca cassiera ed ha permesso di presentare il rendiconto di esercizio con una disponibilità liquida di oltre 21 miliardi.

4) GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1999 la gestione in argomento presentava residui attivi per 460,7 miliardi e residui passivi per 356,5 miliardi.

- *Residui attivi*: nel corso dell'esercizio 1999 sono stati incassati in conto residui L. 172,5 miliardi dei quali 153,5 miliardi per contributi previdenziali.

Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 502,2 miliardi, composto per 336,9 miliardi da accertamenti di anni precedenti al 1999 e per 165,3 miliardi da accertamenti di competenza non riscossi. Sulla composizione dei residui si richiama quanto detto nella parte generale.

- *Residui passivi*: gli impegni assunti negli anni precedenti al 1999, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a 74,8 miliardi. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a 280,0 miliardi. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a 381,1 miliardi - composto dai 280,0 miliardi di impegni di anni precedenti al 1999 e da 101,1 miliardi di impegni di competenza non pagati - prevalentemente imputabile al contributo di solidarietà dovuto all'INPS, a ritenute fiscali e contributive da versare ed a somme dovute a vario titolo ad altri Enti pubblici (341,6 miliardi).

PARTE TERZA

1) IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1999 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 814,9 miliardi e da un totale di passività pari a 545,6 miliardi.

Rispetto allo stato patrimoniale approvato al termine del 1998, il conto patrimoniale dell'anno 1999 espone un aumento delle poste attive, per effetto dell'incremento dei residui attivi e per la ricomparsa di disponibilità liquide, ed una notevole riduzione delle passività, per effetto soprattutto dell'azzeramento della esposizione nei confronti della Banca Nazionale del Lavoro conseguente al miglioramento della gestione di cassa.

ATTIVITÀ

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 814,9 miliardi, riguardano disponibilità di tesoreria per 21,3 miliardi, crediti per 506,2 miliardi, immobili di proprietà per 276,5 miliardi, immobilizzazioni tecniche per 3,8 miliardi e spese straordinarie ammortizzabili per 7,1 miliardi.

I residui attivi, ammontanti a 502,2 miliardi, rappresentano il 61,62% del totale delle attività e si riferiscono: per quanto a 4,0 miliardi a crediti verso lo Stato ed altri Enti, composti dal contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (19,7 milioni), dal rimborso per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella Legge 27 dicembre 1980, n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), dal rimborso per gli oneri sostenuti ex art. 6 Legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (3,4 miliardi), dagli sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - Legge 623/1983 (2,0 milioni) e dai trasferimenti

dalla CIG ex art. 16 L. 155/81 (472,28 milioni); per quanto a miliardi 490,3 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti; per quanto, infine, a 7,9 miliardi, a recuperi e rimborsi diversi (2,7 miliardi), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (4,1 miliardi), rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (1,1 miliardi).

I crediti bancari e finanziari, indicati in 4,0 miliardi, riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 79,8; prestiti al personale per 3,9 miliardi; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 54,4.

Gli immobili, ammontanti a 276,5 miliardi, sono valutati in base ai criteri di valutazione automatica previsti dal T.U. sull'imposta di registro.

Le immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 3,9 miliardi, riguardano impianti, attrezzature e macchinari per 0,950 miliardi, mobili e macchine di ufficio per 2,8 miliardi ed automezzi di proprietà per milioni 85,1 e sono risultate ridotte rispetto al 1998 di 0,4 miliardi.

PASSIVITÀ

Ammontanti, nel complesso, a 545,6 miliardi riguardano residui passivi per 381,1 miliardi, debiti bancari e finanziari per 30,5 miliardi, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per 85,4 miliardi e ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per 48,6 miliardi.

I residui passivi si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi 342,4 miliardi, costituiti in gran parte dal contributo di solidarietà all'INPS (264,7 miliardi), dalle somme dovute all'erario ed all'Inps per ritenute fiscali e contributive, versate entro i primi giorni del mese di gennaio 2000, (45,0 miliardi) e dai contributi di pertinenza degli Enti di patronato e degli Asili nido (31,9 miliardi); a debiti verso fornitori di beni e servizi per 16,8 miliardi; a debiti verso iscritti per prestazioni, per 18,2 miliardi; a debiti diversi per 3,7 miliardi.

I debiti bancari e finanziari, ammontanti a 30,5 miliardi risultano costituiti essenzialmente dai debiti verso imprese per depositi versati a garanzia degli obblighi contributivi (28,7 miliardi) e, per il resto, da debiti verso l'INPS per congruagli sulle anticipazioni per conto della CUAF (1,8 miliardi).

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative, ammontanti i primi a 15,5 miliardi e le seconde a 67,8 miliardi, trattasi principalmente dell'indennità di anzianità accantonata per il personale dipendente e per i portieri degli stabili dell'Ente (13,5 miliardi), del Fondo accantonamento per interventi ex art. 39 L. 159/69 (4,0 miliardi) e delle quote di ammortamento di investimenti immobiliari e mobiliari (67,8 miliardi).

Rispetto al 1998 si registra una sostanziale invarianza per i fondi accantonamento ed un incremento di 3,1 miliardi per le poste rettificative.

2) IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 1999 il conto economico presenta un avanzo di 230,4 miliardi, quale differenza fra 1.654,9 miliardi di proventi e rendite e 1.424,5 miliardi di costi e spese.

Il risultato economico 1999 pone in evidenza un miglioramento di 48,9 miliardi rispetto a quello conseguito nel 1998, dovuto in massima parte alla crescita del gettito contributivo annuo di competenza ed al riaccertamento dei residui attivi conseguenti alla ricognizione delle partite creditorie relative ai precedenti esercizi.

La differenza tra risultato economico 1999 (+230,4 miliardi) e risultato finanziario (+178,2 miliardi) è dovuto al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono tutti gli impegni e tutti gli accertamenti effettuati nell'esercizio, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri di pertinenza dell'esercizio, fra i quali assumono particolare rilevanza gli ammortamenti dei beni mobiliari e immobiliari (3,1 miliardi), gli accantonamenti per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità al personale e del fondo TFR ai portieri degli stabili dell'Ente (1,7 miliardi) e, soprattutto, come sopra cennato, le variazioni ai residui attivi derivanti dal riaccertamento dei crediti vantati nei confronti delle imprese dello spettacolo e delle Società di calcio (49,6 miliardi in aumento e 0,9 miliardi in diminuzione).